

Resoconto emendamento 397 – Ospedale di San Gavino

Passiamo all'emendamento numero 397 a firma Cuccu e più per cui il relatore si è rimesso all'Aula e la Giunta invita al ritiro o parere contrario.

Ha domandato di parlare il consigliere Cuccu. Ne ha facoltà.

CUCCU (P.D.). Presidente, l'emendamento numero 397, come l'emendamento numero 399 e l'emendamento numero 211 sono quei tre emendamenti che abbiamo preannunciato che servono per meglio specificare e chiarire i dubbi che sono emersi dall'interpretazione del comma 5 dell'articolo 27 *septies*. Per quanto riguarda l'ospedale di San Gavino, l'ospedale versa in uno stato drammatico di fatiscenza da diverso tempo, è da tempo ormai, non ce lo ricordiamo più, che non beneficia più di interventi significativi di messa in sicurezza, di adeguamento funzionale, di ristrutturazioni, anche perché, è una ragione anche molto semplice, oltre alla penuria di risorse, è dovuto al fatto che nel Piano sanitario regionale comunque il Consiglio regionale ha preso un impegno, aveva stabilito nel 2007 che nella ASL numero 6 del Medio Campidano sarebbe stato realizzato un nuovo ospedale nel Comune di San Gavino Monreale, quindi c'è anche questa giustificazione. Qual era anche la ragione per la quale il Consiglio regionale prese quella decisione, di realizzare nel Medio Campidano una nuova struttura ospedaliera? Intanto, per dotare una provincia come quella di un nosocomio adeguato alle esigenze, che fosse degno di questo nome, perché chiunque di voi vada a visitare l'ospedale di San Gavino si rende conto che non è degno di essere chiamato ospedale, e poi anche per consentire, con 200 nuovi posti letto per acuti, di riequilibrare uno squilibrio che è evidente, e che sicuramente non è possibile che rimanga. E' vero che la Provincia del Medio Campidano è contigua a quella di Cagliari, ma è anche vero che ci sono 1,7 posti per abitanti contro i 5,7 per Sassari, il 6,2 per Cagliari e così via, con una media regionale di 4,6 posti letto per 1.000 abitanti. C'era anche questa ragione, che era quella del riequilibrio. Quindi noi, leggendo il comma 5 dell'articolo 27 *septies*, ci siamo resi conto che, sì, si apre una possibilità per gli accreditamenti, ma è necessario che si dia seguito anche all'autorizzazione alla costruzione. Oggi i sindaci del Medio Campidano e il Presidente della Provincia hanno incontrato l'Assessore, ha dato rassicurazioni, ma noi rassicurazioni, leggendo il comma 5 dell'articolo 27 *septies* non ne abbiamo, perché diceva bene l'onorevole Meloni: a chi si toglie, quanti sono i posti letto nuovi, a quali province vanno? Noi vorremmo avere dei chiarimenti di questo tipo. Questi emendamenti servono anche per questo, servono perché l'Aula ribadisca degli impegni, che sono quelli di realizzare nella Provincia del Medio Campidano e nel Comune di San Gavino un nuovo ospedale da 200 posti letto, così come ci siamo impegnati. Oltre tutto, c'è una progettazione già approvata per 77 milioni di euro, e noi pensiamo che questo qui...

PRESIDENTE. Onorevole Cuccu, il tempo a sua disposizione è terminato.

Ha domandato di parlare il consigliere Bruno per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

BRUNO (P.D.). Questo emendamento, di fatto, va in continuità con quanto già previsto nel Piano sanitario regionale. E uno dei cinque ospedali previsti nel Piano approvato nella scorsa legislatura, quello di San Gavino, quello che è nella fase più avanzata, nella fase di progettazione operativa ormai definita, prevedeva 250 posti letto nella versione del Piano della Giunta Soru, con un finanziamento di circa 93 milioni. Si è arrivati ad un finanziamento attuale di circa 46 milioni, con 200 posti letto. Ed è quello che si chiede con questo emendamento, che di fatto agisce chiedendo una deroga per quanto riguarda l'ospedale di San Gavino Monreale. Per cui noi esprimiamo parere favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Campus per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

CASMPUS (P.d.L.). Grazie, Presidente. Solo per sottolineare che alcuni discorsi sono corretti, altri forse è meglio che li valutiamo con più attenzione. Faccio riferimento semplicemente al richiamare il rapporto numero di posti letto-abitanti, e chiedere che avvenga una compensazione di tipo regionale. Ora, è chiaro che questo ragionamento non può essere fatto in maniera così elementare, perché è chiaro che esistono a Sassari e a Cagliari, ad esempio, degli ospedali di alta specializzazione, di riferimento regionale, come sono per definizione ad esempio le cliniche universitarie, com'è diventato il Brotzu, com'è l'Oncologico, com'è il Microcitemico. Per cui, da questo punto di vista, quando vogliamo parlare di media regionale, dobbiamo fare riferimento ai posti letto degli ospedali territoriali, e non certo dei presidi di alta specializzazione, perché altrimenti noi avremmo una compensazione che non raggiungeremmo mai. Lo stesso vale per la concentrazione di case di cura, che sono posti letto, ma queste case di cura che sono private vanno a localizzarsi dove c'è richiesta ed esigenza di un numero di abitanti tale da renderle economicamente sostenibili. Quindi è giusto tutto, però non enfatizziamo eccessivamente dei numeri che poi, portati nella realtà, non sono assolutamente lo specchio della reale esigenza territoriale di posti letto. Esprimo parere contrario all'emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Vargiu per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

VARGIU (Riformatori Sardi). Personalmente esprimo il mio voto contrario a questo emendamento conformemente con quanto ha chiesto la Giunta, e devo rilevare, sulla base di quello che ha detto correttamente il collega Bruno, che la Giunta precedente effettuò una pianificazione per la costruzione di cinque nuovi ospedali, per una spesa complessiva di 797 milioni di euro, di cui poi non si è più sentito parlare. Quindi, sarebbe interessante sapere dove sono finiti questi 797 milioni di euro, sarebbe interessante capire se sono già stati spesi, ed è assolutamente vero che l'ospedale di San Gavino, per chiunque lo conosca, è un ospedale che merita una revisione profonda, nel senso che è giusto pensare alla costruzione del nuovo ospedale di San Gavino, perché la struttura attualmente esistente non è una struttura in condizione di garantire una qualità dei servizi sanitari. E' però altrettanto vero che è prevista nel piano della Giunta precedente la costruzione di altri quattro nuovi ospedali. E' evidente che dalla Giunta regionale, che opera da due anni e mezzo, ci si attenderebbe una risposta che non riguarda soltanto l'ospedale di San Gavino, ma riguarda tutti e cinque gli ospedali che afferivano alla pianificazione precedente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Soru per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SORU (P.D.). Grazie mille, signor Presidente. Gli ospedali sono volati via, sono finiti nei soldi dell'Alitalia, sono finiti tra i fondi FAS, che sono serviti come un Bancomat, come si è già detto diverse volte, per pagare le cose più diverse, a partire da una delle cose tra le più importanti, che è valsa molta propaganda durante la campagna elettorale. Sono volati via i fondi FAS, in parte quelli regionali, di cui oggi non ne conosciamo più la consistenza definitiva, se sotto i 2 miliardi e 200 milioni di euro di cui si parlava l'ultima volta, e adesso pare che siano sotto i 2 miliardi; sono volati via quelli a gestione nazionale, e una parte importante di quelli riguardava un progetto di riequilibrio tra Nord e Sud nell'infrastrutturazione della rete ospedaliera. E quindi è questo. I soldi per l'ospedale di San Gavino c'erano e in buona parte sono rimasti, perché facevano parte anche dei fondi regionali. Di quei fondi vi chiediamo conto, essendo quello, come siamo sempre a caccia di progetti immediatamente cantierabili, tra i progetti immediatamente cantierabili, essendo stato progettato, ben immaginato, individuate le aree, e quindi si potrebbe, in una Sardegna che guarda

allo sviluppo di cose concrete che si fanno, utilizzarlo anche come un'attività capace di promuovere economia nel territorio nel momento della sua costruzione. E' vero quello che diceva l'onorevole Campus, i numeri dei posti letto non si possono giocare così in poche battute in Consiglio regionale. Nella passata legislatura è stato fatto un Piano sanitario, ci è costato molte giornate, forse più di un mese, notti; e direi per un cavillo procedurale di un secondo passaggio in Commissione è decaduto, purtroppo. Bene ha fatto chi si è riferito comunque a un Piano esistente, è vero, non è in vigore, ma è l'unico Piano che abbiamo, e anche nelle cose che facciamo oggi sarebbe importante che a questo piano continuassimo a riferirci, fintanto che non saremo in grado di farne uno migliore, che non nascerà certamente dalle poche battute di questa serata in Consiglio regionale. Stiamo parlando di fatto di una cosa importante che riguarda il nord Sardegna, credo che sarebbe altrettanto importante mettere la parola fine a questo tira e molla nel Medio Campidano, che riguarda il superamento di un ospedale da Terzo Mondo che a San Gavino ormai convive male con l'esigenza della popolazione. Quindi, sarebbe bene fare chiarezza e votare anche questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Meloni per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MELONI FRANCESCO (Riformatori Sardi). Per esprimere il mio voto contrario a questo emendamento, anche se riconosco che l'ospedale San Gavino è nelle condizioni di cui parla l'onorevole Cuccu, e certamente va rifatto. Volevo solo precisare, presidente Soru, che il ricorso sul Piano sanitario regionale era basato su sei motivi formali e quattro sostanziali. Il tribunale amministrativo regionale ha accolto uno dei motivi formali, e quindi ha dichiarato assorbiti gli altri, ma non è che non ci fossero altre cose che non andavano bene.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 397. E' stato chiesto il voto elettronico palese.

Votazione nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 397.

Risultato della votazione

(Il Consiglio non approva).

Emendamento numero 399, a firma Cuccu e più, per cui il relatore si è rimesso all'Aula e la Giunta ha invitato al ritiro o altrimenti il parere è contrario.

Ha domandato di parlare il consigliere Cuccu per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

CUCCU (P.D.). Presidente, dicevo, il comma 5 consente una deroga agli accreditamenti in assenza del Piano della rete ospedaliera. Come precisava l'onorevole Soru il progetto per il San Gavino esiste, è stato anche approvato dalla Giunta lo studio di fattibilità, di recente, a gennaio di quest'anno una sua rimodulazione che lo riporta a 76 milioni e rotti, ma l'ospedale non si può realizzare, questo ci dice il Ministero, che ci dice: "l'Assenza del Piano della rete ospedaliera non consente di spendere i fondi ministeriali". Noi diciamo che i fondi ministeriali intanto non sono sufficienti a fare gli ospedali che ci servono, a fare l'ospedale di San Gavino, a fare quello di Sassari, a fare quello che sicuramente dovrà essere fatto nel Sulcis, probabilmente anche in qualche altra parte della Sardegna. Noi diciamo: "Utilizziamo risorse nostre, facciamo delle anticipazioni aspetto ai fondi ministeriali, troviamo la formula, c'è un progetto pronto, si fa l'ospedale e si fa

anche economia, contraiamo un mutuo per consentire un'anticipazione, non sostituiamo soldi nostri con soldi dello Stato, ma consentiamo di partire". Quindi il senso dell'emendamento numero 399 è sempre in quella direzione. E' vero che non si può fare un calcolo ragionieristico nel fare gli ospedali in periferia, però, comunque, il Piano sanitario regionale approvato non faceva un calcolo di questo tipo, a fronte di 4,7 posti letto a Cagliari, 3,8 a Sassari, ne prevedeva 1,9 modestamente nel Medio Campidano, quindi non si chiedeva un riequilibrio pari ..., un riequilibrio di buon senso, che è quello di consentire anche ai cittadini delle zone interne della Sardegna di avere una sanità di un certo livello; è questo quello che abbiamo chiesto, quello che abbiamo ottenuto nell'approvazione del Piano sanitario regionale e quello che chiediamo a quest'Aula di riconoscere in questo momento. Tutti quanti ci si dichiara d'accordo sul fatto che anche a San Gavino debba essere fatto un nosocomio di tale nome, però poi i voti sono sempre contrari. In questa maniera noi stiamo dicendo: "ok, superiamo anche l'ostacolo". Oggi l'assessore Liori ai Sindaci ha detto: "l'ospedale di San Gavino verrà realizzato", ecco, ditelo anche voi, c'è nel sito della Regione oggi, questo, sono parole dell'Assessore, verrà realizzato il nuovo ospedale a San Gavino. Ecco, il Consiglio regionale perché non deve dire la stessa cosa, perché non deve andare nella sua direzione? Diamo un riconoscimento, approviamo questo emendamento, il numero 399, probabilmente, a questo punto, avremo anche la possibilità, avrete voi la possibilità di mettere la prima pietra sulla realizzazione di un'opera che sarà epocale per il nostro territorio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bruno per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

BRUNO (P.D.). Per esprimere parevo favorevole a quest'emendamento. Il collega Vargiu si chiedeva: "Dove sono finiti i soldi per i 5 ospedali?". Onorevole Fois, io le faccio un esempio; l'ospedale di Alghero era uno dei 5 ospedali previsti dal Piano sanitario regionale, finanziato nel Par Fas e portato all'attenzione del Governo, quindi del CIPE nel gennaio del 2009 con 80 milioni di euro, è uno dei 5 ospedali. Il Par Fas è stato poi rimodulato dalla Giunta Cappellacci nell'agosto successivo, quegli 80 milioni sono scomparsi, sono scomparsi e vengono ricompresi in un fondo indistinto di 190 milioni; non c'è più un'indicazione chiara su Alghero, ma in quei 190 milioni troviamo l'ospedale di Cagliari, il distretto socio-sanitario di Quartu, l'ospedale di Alghero. Sappiamo come sono finiti i fondi Fas, sappiamo, onorevole La Spisa, possiamo verificare dagli ultimi dati che abbiamo, anche dall'ultima delibera CIPE, mi pare che quei 2 miliardi 250 oggi siano meno di 2 miliardi. Comunque sono sempre fermi, sono sempre lì. Il problema è molto più ampio, lo sa bene l'assessore Liori. Non solo non riusciamo a fare il nuovo ospedale di Alghero, ma la ristrutturazione che si era avviata nel 2009, nel gennaio del 2009, una ristrutturazione complessiva dell'attuale ospedale civile è totalmente ferma, siamo con fondi recuperati dalla Giunta Soru risalenti al 1994, il cosiddetto secondo lotto, una parte dei quali è già andata in perenzione e recuperati dai buoni uffici dell'assessore Dirindin. Ecco, siamo fermi anche nella riqualificazione dell'ospedale attuale, siamo al sottopiano da circa 2 anni, così come è al sottopiano questa Giunta regionale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Barracciu per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

BARRACCIU (P.D.). Presidente, per dichiarare il voto favorevole all'emendamento numero 399, perché credo che questa sia la strada per poter realizzare quello che è l'ospedale di San Gavino, atteso da anni da territori che sono territori interni della Sardegna. Io non ho nessuna fiducia sulle dichiarazioni che l'assessore Liori ha fatto oggi ai Sindaci di questo territorio, perché sono le stesse dichiarazioni positive, gli stessi annunci che ha fatto nei mesi scorsi, anzi, negli anni scorsi, da che si è insediato come Assessore della sanità, anche ai sindaci del mio territorio, in riferimento all'ospedale di Sorgono, quindi, Onorevole Cuccu, guardi, se non sarà il Consiglio regionale ad

approvare questa norma e a dar seguito a una decisione presa da tempo per un'esigenza importante di quel territorio, non si aspetti che lo faccia l'assessore Liori, perché sono anni che annuncia di intervenire positivamente per i servizi sanitari delle zone interne e le sue parole sono parole vuote. Per quanto riguarda il mio territorio, dall'inizio sono stata una voce pressoché sola a lamentare questo atteggiamento e questa volontà di depotenziamento, di smantellamento e, secondo me di chiusura, prima o poi, dell'Ospedale di Sorgono, in quanto presidio ospedaliero, oggi l'assessore Liori, se fosse stato a Nuoro, avrebbe assistito alla volontà di un territorio intero, con i sindaci, gli amministratori locali e i rappresentanti istituzionali, e, soprattutto gli abitanti del territorio che in questo momento sono esattamente in dissenso nei confronti di ciò che sta facendo per l'ospedale di Sorgono, sono in dissenso rispetto ai suoi annunci, hanno riconosciuto che i suoi annunci che fa da mesi, anzi, da anni, sono bugie e la sottoscritta non è più la sola. Se vuole dire anche a tutti i cittadini del Mandrolisai che sono bugiardi e che fanno demagogia, lo faccia, sono certa che lei, in quel territorio non potrà più mettere piede, assessore Liori.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Soru per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SORU (P.D.). Fra qualche tempo, non so quando, in quest'Aula torneremo a parlare di sanità per approvare un piano di assestamento del disavanzo per il 2011, che si prevede vicino ai 300 milioni, di cui qualche volta abbiamo parlato. Una cifra mostruosa, l'ultima volta in cui si parlò di numeri di questa portata mi pare fossero i 160 milioni di finanziamento del disavanzo per l'anno 2004 all'avvio della legislatura. Ecco dove sono andati i soldi per finanziare le nuove infrastrutture, in disavanzi, e necessità di coprire disavanzi giganteschi come si stanno formando. E a nulla varrà provare a fare un po' di propaganda sull'assessore di Torino, la quale ha lasciato conti ben diversi rispetto a questi che dovrete fronteggiare. E allora oggi abbiamo la possibilità di fare qualcosa per la Sardegna, anche in campo sanitario, provare a fare una cosa, mandare avanti un ospedale che è stato progettato, per il quale è stato approvato lo studio di fattibilità, per il quale è stata individuata l'area e per la quale c'è un'esigenza compresa da tutti, senza stare a andare col bilancino del conteggio dei posti letto. La possiamo fare qualcosa di buono in questo Consiglio regionale ogni tanto, oltre che fronteggiare piccoli interessi particolari? Possiamo fare qualcosa anche in sanità finalmente di buono, assessore Liori, o mi chiamerà qui a parlare di come finanziare 300 milioni di disastro della sanità regionale?

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Uras per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

URAS (SEL-Comunisti-Indipendentistas). Per dichiarare il voto favorevole all'emendamento. Le ragioni sono state abbastanza ben chiarite anche da chi mi ha preceduto. Rimane sullo sfondo di questa sessione di lavori, Presidente, una dimensione dello sfascio economico e finanziario della Regione che noi non abbiamo ancora pienamente percepito perché la dimensione è oltre il pensiero e siccome succede sempre che a conclusione dei bilanci quando si legge il passivo, che in genere ha un colore rosso e quindi colpisce molto, soprattutto in alcuni ambienti allergici a quel colore sotto ogni profilo, quando noi faremo quel tipo di calcolo forse non ci sarà molto da salvare, non dico della sanità sarda, forse non ci sarà molto da salvare neppure delle istituzioni democratiche. Non so come fronteggeremo noi la pressione sociale, il conflitto che è alle porte e si manifesta sempre più con insofferenza. Non so come, se non saremo in grado di incominciare a dare risposte che sotto il profilo sociale abbiano un senso.

Noi abbiamo una brutta abitudine, anzi pessima, che è quella di non riuscire mai a dare corrispondenza esatta alla assunzione di impegno che prendiamo. Molte sono le ragioni, qualche volta sono anche valide. Adesso penso per tutti al D.L. numero 71 che qua qualcuno vorrebbe

sopprimere prima che nasca. Lo dico per dirlo, qua tutti quanti ci siamo guardati in faccia e siamo arrivati alla discussione di questo schifo esattamente con l'impegno che alcune cose che erano necessarie le avremmo risolte in quella sede. Se scompaiono anche quelle cose noi abbiamo fatto uno schifo e non abbiamo neppure l'occasione di rimediare.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Vargiu per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

VARGIU (Riformatori Sardi). Presidente, esprimo il mio voto contrario all'emendamento numero 399 e non avevo posto la domanda all'onorevole Soru e agli altri colleghi del centrosinistra in modo retorico chiedendo dove fossero finiti i 797 milioni di euro previsti dal piano straordinario dell'edilizia ospedaliera della Regione Sardegna. In realtà quando venne presentato quel piano noi vi dicemmo che quei soldi non c'erano e la testimonianza che oggi i soldi non ci sono è certificata.

Onorevole Soru, non dobbiamo coprire un disavanzo della sanità del 2010. Il disavanzo della sanità del 2010 lo abbiamo già coperto. Dobbiamo coprire quello del 2011 perché abbiamo levato i soldi che erano messi sul 2011 e che non erano sufficienti per coprire il disavanzo del 2010 e dovremmo andare a coprire un disavanzo del 2011 che, se la spesa continua a crescere quanto sta crescendo, sarà di 450 milioni di euro, non di 300 milioni di euro. Quindi sono queste le somme che verranno sottratte allo sviluppo economico, che verranno sottratte alla infrastrutturazione, che verranno sottratte a tutto ciò che serve per far crescere la Sardegna.

Collega Barracciu, e anche gli altri colleghi che continuano a proporre degli interventi a *spot*, io quello che vorrei veramente con sentimento e con passione cercare di trasferire a quest'Aula è che non c'è una sanità di Sorgono, una sanità di San Gavino e una sanità di Alghero in Sardegna, c'è una sanità sarda e la sanità che va male e che tende a costringere i sardi ad andare a cercare risposte di salute fuori dalla nostra regione è l'intera sanità sarda. E' inutile che stiamo col bilancino a calcolare quanti posti letto ci sono nelle singole province perché poi sappiamo che il problema è della qualità delle specializzazioni che vengono offerte dai singoli ospedali. Quindi il problema che noi ci dobbiamo porre oggi tutti insieme è quello di definire i livelli qualitativi dell'assistenza sarda nelle singole zone della Sardegna e complessivamente nella Sardegna e definirle in maniera tale che la quantità immensa di risorsa che ci stiamo buttando dentro abbia un senso, perché non ha un senso se buttiamo soldi dentro un colabrodo come stiamo facendo sino adesso.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Oppi per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

OPPI (U.D.C.-FLI), *Assessore della difesa dell'ambiente*. Io per dichiarare, così come ho fatto in precedenza senza vincolare il mio Gruppo, mi sono astenuto. Mi sono astenuto perché sempre per amore della verità voglio dire anche all'onorevole Soru che negli anni precedenti al 1994 non c'era la possibilità di realizzare nuovi ospedali perché c'era un vincolo a livello nazionale e infatti con i fondi ottenuti nel 2001, 700 miliardi di vecchie lire, e nel protocollo d'intesa che io feci con il ministro Veronesi facemmo blocchi, ivi compreso un blocco proprio in quel di Alghero. Mi astengo perché non ho capito le motivazioni. Certo, contrarre il mutuo è un'altra cosa, ma la volontà politica - l'Assessore poteva dirlo - è quella di realizzare l'ospedale di San Gavino se è vero come è vero che recentemente noi abbiamo deliberato in Giunta un'entità di 45 miliardi per l'ospedale di San Gavino. Poi i parametri, eccetera... e San Gavino è anche una realtà tale che è al di sotto degli standard perché ha pochissimi posti letto in rapporto al numero degli abitanti. Quindi avrei gradito che ci fosse stata un'espressione positiva nei confronti della realizzazione dell'ospedale. Se poi le risorse al momento non sono sufficienti si può andare anche attraverso un lotto, però la volontà politica

espressa anche in Giunta è stata a favore della realizzazione dell'ospedale di San Gavino e questo io lo voglio rimarcare a chiare lettere.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Porcu per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PORCU (P.D.). Io sono contento di sapere che c'è la volontà politica di realizzare l'ospedale di San Gavino e questo emendamento cerca evidentemente di fare un passo in più, oltre alla volontà politica realizzarlo e credo che lo scopo di quest'emendamento, al di là delle parole accalorate dell'onorevole Vargiu, sia anche un altro: parlare di San Gavino, ma anche parlare di sanità, chiederci a che punto siamo, stiamo facendo qualcosa di buono, stiamo facendo qualcosa per frenare quei 400 milioni di buco della sanità che cresce senza che accanto alla crescita di spesa ci sia un miglioramento della qualità dei servizi erogati. Avete iniziato questa legislatura con dei commissariamenti innescati da una riforma che doveva arrivare, quella dei servizi sanitari, giustificati da una transitorietà che è diventata permanenza. Molti di quei commissari, non tutti ma quasi tutti, sono poi diventati direttori generali perché non si poteva più andare avanti a proroghe. Siamo arrivati ad aprile di quest'anno senza che di quella riforma dei servizi sanitari ci sia traccia. Noi cerchiamo di farlo con gli strumenti che abbiamo, Assessore, per parlare di sanità, per capire se lei ha un'idea, se ha un progetto, se ha un programma. A noi piace parlare di sanità perché ci piace parlare di diritti, ci piace parlare di bisogni. Abbiamo nostalgia di quelle notti del 2007 in cui tutti insieme in quest'Aula parlavamo di piano sanitario. C'era un'idea, c'era un progetto. A volte non eravamo d'accordo, ma almeno si capiva che si discuteva! Ma ce la volete dare questa possibilità? Ci fate capire cosa volete fare? Sopravviviamo, viviamo alla giornata, un comma dopo un altro, tappiamo un buco. Riusciamo ad avere un'idea organica di cosa volete fare per la sanità e la salute in questa regione? Ecco, io credo che lo scopo di quest'emendamento sia cominciamo a fare qualcosa sperando che voi abbiate un'idea complessiva per affrontare i problemi che sono emersi e quindi da questo punto di vista questo emendamento è già un successo, ma noi speriamo che serva anche a scuotervi, serva anche per portarci una proposta e per parlarne meglio e più compiutamente, ma abbiamo la paura che non ne sarete capaci. In ogni caso il voto è favorevole.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Espa per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ESPA (P.D.). Presidente, il mio voto sarà sicuramente favorevole all'emendamento. Certo che mi sembra che la notizia di oggi, ne abbiamo già parlato prima in discussione generale, è che un autorevole esponente della maggioranza, l'onorevole Vargiu, ci annuncia che quest'anno probabilmente il *deficit* salirà a 450 milioni di euro. Ecco, siccome abbiamo polemizzato molto di queste questioni, io credo che bisognerà votare molto a favore dell'emendamento proposto dall'onorevole Cuccu e dagli altri onorevoli Agus e anche da alcuni colleghi del centrodestra, ma credo proprio perché bisogna fare qualcosa di concreto, l'abbiamo detto, lo stiamo ripetendo però mi sembra che questa notizia va sottolineata. E' stato annunciato che ci sarà un disavanzo di 450 milioni di euro. Beh, allora io dico boh, quanto tempo è passato con la fine della precedente legislatura? Quando finiremo di vedere comunicati stampa dove la colpa dei mali della sanità sono della professoressa Dirindin e dell'onorevole Soru? Io voglio capire per quale motivo come anche ha appena detto il collega che mi ha appena preceduto noi non riusciamo a confrontarci con una visione sul quale discutere. Io credo che voi nella precedente legislatura la visione l'avete avuta e avete discusso di cose concrete.

Onorevole Meloni, io sono arrivato alla fine, lei non c'era però questa era la realtà di questa Aula cioè c'era una visione, c'erano contrasti, c'erano battaglie ma c'era una visione. Io credo che riconoscerete che questa situazione in questo momento non c'è, stiamo andando con le pezze perché

questo comma 5 lo ripeto è una pezza in mancanza di politica sanitaria, in mancanza di un piano sanitario, sono passati più di due anni considerato la spaccatura che esiste totalmente nella maggioranza che si riflette in Commissione sanità dove la pseudo riforma non va avanti, non va avanti di un minuto nonostante quello che è stato detto precedentemente. Poi volevo concludere dicendo all'onorevole Vargiu, il mio parere è questo che i fondi FAS sono soldi veri dei sardi quindi quei soldi c'erano, non è che non ci sono, sono soldi dei sardi, il problema è che noi non riusciamo a far deliberare dal CIPE adesso. Questo credo che sia la questione, e com'è che ci sono stati scippati? Cioè questi soldi non entrano in Sardegna e non riusciamo perché sono soldi nostri questi e il CIPE non delibera su questa vicenda. Quindi è vero il problema San Gavino (...) equilibrare Olbia ne parleremo dopo, però se non c'è un piano sanitario siamo costretti o siete costretti a dover fare le politiche con un collegato alla finanziaria e mettere una pezza perché le esigenze ci sono e senza governo della sanità non si riesce a fare altro che questo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gian Valerio Sanna per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SANNA GIAN VALERIO (P.D.). Mi sembra che i fatti anche di alcuni mesi fa, onorevole Vargiu, dimostrino che noi non siamo iscritti alla facoltà dei giocolieri delle cifre. Quando la Giunta regionale e il suo Presidente hanno dovuto prendere atto dell'attendibilità delle cifre che noi sostenevamo sulla vertenza delle entrate è una dimostrazione che noi non abbiamo mai giocato con le cifre ed è stato dimostrato da quel confronto che stavamo parlando di valori veri e di cifre vere. E anche i fondi per gli ospedali esistevano ed erano dentro i fondi FAS che sono stati programmati dallo speciale comitato fra le Regioni presso il ministero e che doveva essere utilizzato per il riequilibrio infrastrutturale. Altro è poi la volontà del governo di dare attuazione a quello che è stato e quindi alla capacità del governo regionale di tramutare i programmi in soldi veri. Noi stiamo preparando il *dossier* dei soldi che questa Giunta ha fatto sparire dalla Sardegna, quello sì e sarà un bel giorno e dove li ha messi. Questa è la verità. E poi vorrei dirvi, onorevole Meloni, qui non si tratta di dire che c'erano sei punti e quattro cavilli, è il fatto che se c'era una traccia, quella traccia per noi ha un significato che significa saper indicare come si governa e nell'indicare come si governa dare anche un velo di trasparenza a quello che si fa.

Questa Giunta preferisce lavorare a braccio, a vista e se può nascondere nasconde perché non basta più, cosa ci proponete, lo dico con amicizia a voi. Cosa ci proponete oltre un certo sadismo verbale e qualche goccia di veleno nei confronti della vostra Giunta e dell'assessore Liori? Qual è il dopo?

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giampaolo Diana per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

DIANA GIAMPAOLO (P.D.). Sono stato anticipato da qualche collega, molto brevemente Presidente per esprimere il voto e il parere all'emendamento che ha primo firmatario il collega Cuccu. Io però ne approfittò, lo faccio sommessamente, però chiedo all'assessore Liori di rispondere a una dichiarazione che lei ha rilasciato alla stampa nella giornata odierna, se non ho capito male, può darsi invece che abbia capito male però siamo in due anche Espa ha capito male, lei ha dichiarato che il *deficit* della sanità per l'anno in corso, ha fatto una proiezione e siamo a metà anno, siamo a 450 milioni di euro.

(Interruzioni)

PRESIDENTE. L'Assessore ha già chiesto la parola per dopo.

DIANA GIAMPAOLO (P.D.). Perfetto. Assessore, se ha già chiesto la parola quindi immagino farà chiarezza su questo, magari non sono 450 come dice qualche collega, saranno 200. Io le chiedo però Assessore: davvero, a distanza di due anni e mezzo io capisco il primo anno, il primo anno si eredita la programmazione di chi ha preceduto e la legislazione precedente e capisco che nel primo anno ci possano essere dei trascinatori. A partire dal secondo anno in cui governate proprio non c'è nessuna giustificazione, per di più com'è stato ricordato avete cacciato via i direttori generali e avete utilizzato per commissariare le ASL, l'esigenza di una riforma. Dov'è la riforma? Cioè cosa vi impedisce di intervenire strutturalmente su una organizzazione che crea disavanzo? Ma è possibile, chi ve lo impedisce? Avete una maggioranza bulgara, una maggioranza coesa, chi vi impedisce di andare avanti?

Assessore Liori io la prego di intervenire immediatamente e dirci perché. Davvero, è ridicolo che lei continui a dire che il buco della sanità è colpa della Dirindin o di Soru o di altri. Ripeto, il primo anno passi ma partire dal tredicesimo mese fa piangere, ha ragione Gian Valerio. Assessore, intervenga e dica a Vargiu che non ha ragione, che sono 450, magari sono solo 250.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Campus per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

CAMPUS (P.d.L.). Non entrerei assolutamente nella polemica né sui fondi FAS né sulla riforma impantanata o addirittura secondo alcuni abortita perché avremo modo, è stato detto di parlarne in altra sede e con più completezza che non nei tre minuti della dichiarazione di voto. Non so nemmeno se l'Assessore potrà prendere la parola posto che in dichiarazione di voto non so, poi sarà la Presidenza a decidere. Posso solo sottolineare un aspetto, rapido rapidissimo. Noi conosciamo un *trend* di crescita della sanità, abbiamo conosciuto un *trend* di crescita della sanità in questi anni che viaggiava intorno al 6 per cento e non do patenti di colpa a nessuno.

Sappiamo che nel 2010 si è assestata e che parrebbe continui anche nel 2011 intorno a un *trend* di crescita del 2 per cento e non do patenti di colpa a nessuno perché la spesa della sanità (...) oggi cresce. Oggi ad esempio questa Aula ha votato il comma, l'articolo scusate, il 27 *sexies* che parla di un miglioramento del servizio sanitario perché consente la distribuzione dei farmaci di fascia H attraverso le farmacie. Ebbene è un decreto ministeriale a cui il ministero nell'emanarlo ha associato 600 milioni che poteva distribuire alle altre Regioni ma non alla Sardegna perché la Sardegna ha fatto non dico né bene né male, ha fatto la sua scelta e quindi noi sappiamo che sicuramente da quest'approvazione da questo miglioramento del servizio perché è certamente un'esigenza dei cittadini quella di non doversi recare in ospedale per avere alcune categorie di farmaci che prima l'AIFA classificava in fascia H e che ora ha consentito possono essere distribuiti attraverso il sistema delle farmacie. Ma sarà un aggravio di spesa, ma è un aggravio di spesa che significa un miglioramento, quindi quello su cui ci dovremo confrontare davvero certamente sono i numeri freddi e aridi ma in sanità, come ho detto più volte, come mi hanno detto in tanti, non si valuta in termini di miliardi, si valuta in termini di qualità e quindi, ribadisco, esiste un *trend* di crescita, da quanto a noi risulta il deficit del 2010 si assesta sui 280 milioni con 160 che erano già di copertura e 120 che dovranno essere messi a copertura ma ribadisco l'aspetto fondamentale è la possibilità di avere un reale miglioramento del servizio e in questo anche la costruzione di nuovi ospedali, solo che chiaramente l'emendamento che propone l'emissione di nuovi mutui per poter costruire un ospedale credo che possa essere considerato, anche l'ospedale di San Gavino un'emergenza così come tanti altri e aspettiamo davvero che su tutto il territorio nazionale e regionale vengano date delle risposte con quei soldi che saranno realmente resi disponibili. Per cui, su questo emendamento voto contrario.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Campus, gli assessori tecnici possono intervenire in qualsiasi momento lo richiedano.

Ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

LIORI, *Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. Io vorrei soltanto sottolineare che quando ho preso in considerazione l'idea di finanziare l'ospedale di San Gavino ho trovato in realtà un piano per l'edilizia ospedaliera regionale poco credibile, anche perché si prevedeva la spesa di fondi che non sono mai stati nella disponibilità della Regione e mi riferisco ai fondi Memorandum. Subito dopo c'è stato il famoso terremoto nell'Italia centrale, per cui lo Stato portò via parte dei fondi FAS anche alla Regione Sardegna e quindi per forza noi abbiamo avuto l'obbligo di pensare e di rivedere il piano dell'edilizia che era stato previsto da chi ci aveva preceduto, anche perché poi c'era realmente da rivedere tutto. Una delle priorità che aveva inteso dare come Giunta è stata proprio per lo stato avanzato di progettazione, anche perché mi sembrava convincente come progetto, quello dell'ospedale di San Gavino che abbiamo finanziato con una cifra intorno, adesso non ricordo male, una settantina di milioni di euro in tutto perché bisognava prevedere, pensavamo ad una cinquantina di milioni ma mi dicevano gli uffici che bisognasse prevedere anche la realizzazione non solo delle opere murarie ma di tutto quello che complessivamente deve servire per far funzionare l'ospedale. Quindi abbiamo deliberato per costruirlo e in quel momento il Ministero, quando ha preso in considerazione l'idea di finanziare l'opera e di farci uno stralcio, cioè ha detto: "voi non potete fare nessuno stralcio alle opere perché non avete un piano complessivo" e quindi mi ha chiesto di accelerare un piano di riordino dei servizi ospedalieri che io ho subito presentato in Giunta proprio per accelerare anche questo *iter*, anche perché ce l'avevano praticamente pronto, un piano per il quale, ci tengo a dirlo, abbiamo accettato la collaborazione dei rappresentanti dell'Agenzia nazionale della sanità che poi sono gli stessi che hanno scritto il piano per tutte le regioni sottoposte a piano di rientro, anche quella del Piemonte, come ben dovrebbe sapere l'Aula, o perlomeno coloro che si interessano di sanità, per cui forse a qualcuno può essere sembrato che sia stato copiato per qualche Regione in realtà noi l'avevamo in possesso questo piano e lo possiamo trovare molto tempo prima che avesse il Piemonte la sua bozza e lo approvasse. Quindi, su questo sfido chiunque a dimostrare che sia stato copiato da chicchessia. Sono gli stessi o quasi coloro che hanno collaborato con noi e con la Regione Piemonte, quindi se si cerca qualunque documento scritto dalle stesse persone sulla base delle linee guida nazionali per cui il Governo ha messo a disposizione di tutti l'Agenzia nazionale della sanità, chiaramente qualche frase può sfuggire o rimanere ma la realtà è questa. Comunque, noi abbiamo la ferma volontà di completare l'ospedale di San Gavino, abbiamo concordato...

PRESIDENTE. Grazie Assessore, il tempo a sua disposizione è scaduto ma l'Aula le concede qualche minuto in più.

LIORI, *Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. Semplicemente avevamo concordato che l'ospedale avesse uno spostamento di più di 50 posti letto per la riabilitazione verso il territorio e che venissero aumentati i servizi territoriali già sufficientemente presenti nel territorio per quanto riguarda la riabilitazione lasciando l'ospedale con soli 200 posti letto che sono comunque superiori a quelli attualmente presenti nel territorio. Secondo me anche superiori ai bisogni visto che il territorio è vicino a Cagliari e comunque per molti dei servizi anche se avessimo fatto un ospedale con 250 posti letto la popolazione avrebbe comunque continuato a servirsi degli ospedali di Cagliari.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Capelli per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

CAPELLI (Gruppo Misto). Presidente, io mi asterrò, intendevo non intervenire perché è stato già detto di tutto, e anche perché sono un po' stanco e non voglio entrare in polemica con l'assessore Liori. Noi stavamo andando bene rischiamo come come si suol dire dalle nostre parti di perdere la causa dopo alcune affermazioni. Vede Assessore, io credo che sia obbligo di tutti noi non fare denunce ma fare delle osservazioni, dei rilievi, bene ha fatto a presentare il piano di riorganizzazione della rete ospedaliera ma mi permetta, da non rimpianto Assessore alla sanità, è sempre meglio che ognuno di noi proponga il suo di lavoro, perché quel piano, Assessore, lei non lo può liquidare, e ha fatto male a prendere quest'argomento adesso dicendo che alcune parti sono sovrapponibili, quel piano è all'86,5 per cento copiato non solo dalla Regione Piemonte, non solo dalla regione Piemonte... però non voglio entrare in polemica a quest'ora, non ci ascolta nessuno, spero che non ci ascolti nessuno, non voglio alimentare la polemica, voglio dire la mia, visto che ci sono, sull'ospedale di San Gavino, se io fossi stato, come sono, all'opposizione, se noi due fossimo stati all'opposizione Assessore, se noi tre fossimo stati all'opposizione, avremmo presentato ugualmente quella richiesta e avremmo presentato ugualmente quella richiesta sostenuta da quelle ragioni. Il problema, continuo a dire, è che non arrivano le risposte, vuoi perché non arrivano dal governo centrale, vuoi perché non abbiamo saputo difendere i fondi FAS, vuoi perché non esiste e non c'è un progetto. Su questo documento io sottolineo solo una cosa, non se ne abbia male Presidente, ma è l'unica proposta che c'è in questo documento della Presidenza della Giunta è l'aumento dei due emendamenti che portano all'aumento delle dotazione dei fondi per la pubblicità istituzionale, da lei non è arrivata nessuna proposta diversa su questo documento.

PRESIDENTE. Non ho altri iscritti a parlare, metto in votazione l'emendamento numero 399. E' stato chiesto voto elettronico palese.

Votazione nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 399.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio non approva).